

RU MASSA.

ELABORATO PER LA VERIFICA DI CONFORMITA' DEL RU AL PIT - PPR

Al fine di consentire la verifica della Conformazione del RU al PIT – PPR nei modi stabiliti dall'art 20, commi 3 e 4 del PIT, del RU al PIT, si indicano di seguito uno schema atto a consentire il raffronto fra obiettivi (generali e specifici) indicati dal PIT per le singole Invarianti Strutturali e per l'Ambito specifico di riferimento (Ambito 2- Versilia e Costa Apuana) e contenuti normativi e progettuali del RU.

Si fornisce solo l'avvertenza che i contenuti del RU sono riportati in sintesi e non esonerano dalla necessaria disamina dell'articolato normativo, delle Tavole progettuali e delle schede progettuali degli Ambiti di Intervento.

Invarianti strutturali	Obiettivi generali e azioni conseguenti	Ambito 2 Versilia e Costa Apuana	Contenuti Normativi e Progettuali del RU
<p>Invariante I: i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici</p> <p>Invariante II: i caratteri ecosistemici dei paesaggi.</p>	<p>Art. 7. Disciplina PIT Obiettivo generale l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici Azioni: a) la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici; b) il contenimento dell'erosione del suolo; c) la salvaguardia delle risorse idriche...; d) la protezione di elementi geomorfologici...; e) il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive.</p> <p>Art. 8. Disciplina PIT Obiettivo generale: l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale. Azioni: a) il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri; b) il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali; c) il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali; d) la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario; e) la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale</p>	<p>Articolazione in Obiettivi Territoriali, Valori e Criticità dell'Ambito 2. (come da Scheda di Ambito PIT- PPR):</p> <p>- fascia montana.- Cave</p> <p>- sistema collinare di valore paesistico e agricolo;</p> <p>- sistema fluviale e reticolo idrografico dei canali;</p>	<p>Il RU tutela le componenti naturalistiche e boschive della fascia montana del territorio, subordinate e correlate alla normativa del Parco delle Apuane. Particolare attenzione è rivolta alle criticità connesse al tema estrattivo e delle cave con esplicito rimando alla vigente normativa di settore. Introduce altresì normative finalizzate alla fruizione attiva (attraverso la disciplina dei rifugi montani) senza trascurare la valorizzazione culturale dei luoghi legati ai "sentieri della memoria". Vincoli e Norme di tutela per le zone PFME e PFE.</p> <p>Il RU articola le proprie indicazioni operative dosando strumenti di vincolo e di proposta progettuale con riferimento alla diversa natura degli ambienti considerati, dalle aree collinari di maggior pregio con necessità di vincolo del Candia, alle aree collinari vocate a possibili usi agricoli e di coltura del bosco, agli insediamenti collinari aggregati o sparsi necessitanti di recupero e riqualificazione. Vedi NTA.</p> <p>Il RU fonda parte della propria progettazione di valenza paesistica ed ecologico/ambientale, sulla conservazione, ripristino e valorizzazione del sistema dei parchi fluviali (Frigido, Magliano, Brugiano) e della rete dei canali naturali ed irrigui.</p>

		<p>- sistema litoraneo/costiero</p>	<p>Norme di Vincolo e tutela per le zone PIE e PIME di maggiore restrizione rispetto alla legislazione vigente.</p> <p>Il RU identifica la componente morfogenetica della fascia litoranea (costituita dalle aree demaniali costiere - arenile e sistema retro dunale - dalle foci fluviali e dal sistema delle pinete) come componente primaria del progetto di conservazione e valorizzazione della identità del paesaggio costiero. Identifica idonee misure di vincolo e indicazioni progettuali per gli interventi di conservazione e riqualificazione e delle aree interessate. Vedi specifiche indicazioni degli Ambiti del PAAV (Piano Attuativo degli Arenili e dei Viali a mare). Indicazioni specifiche per le aree a parco e Pineta.</p>
<p>Invariante III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali.</p> <p>Disposizioni per i centri e i nuclei storici</p>	<p>Art. 9/10. Disciplina PIT</p> <p>Obiettivo generale: -</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. - tutela e valorizzazione dell'identità materiale e multifunzionale dei centri, nuclei, aggregati storici <p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato; b) la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità; c) la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani; d) il superamento dei modelli insediativi delle "piattaforme" monofunzionali; e) il riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo; f) il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il 	<p>Valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il sistema a pettine dei collegamenti trasversali fra centri storici/capoluoghi pedecollinari e aree urbane costiere; - Borghi storici collinari e montani; - Insediamenti fortificati (Castello Malaspina); - Il boulevard litoraneo; - le attrezzature del turismo; - le strutture/insediamenti produttivi - gli assi attrezzati storici (Viale Roma- Via Dorsale- Aurelia) <p>Criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - occlusione del fronte mare; - compromissione e degrado dei sistemi naturali costieri; - saturazione degli spazi aperti; - densificazione e banalizzazione edilizia; - urbanizzazione pedecollinare continua; - frammentazione e destrutturazione del sistema agro/ambientale costiero; - insufficienza infrastrutturale 	<p>Nel prefigurare la gamma delle proprie azioni di recupero e riqualificazione del tessuto insediativo esistente nonché delle selezionate ipotesi di completamento del medesimo (attestandosi su un dimensionamento complessivo pari a meno della metà di quanto ammesso dal PS per il primo RU). il Ru riserva particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento e rafforzamento del carattere precipuo del sistemi insediativi locali, come indicato dal PIT, sulla base di una lettura dei tessuti insediativi del QC analoghi a quelli indicati dal PIT (vedi legenda QC); - ricomposizione dei confini urbani del tessuto insediativo pedecollinare e di pianura; - valorizzazione dei centri storici collinari e dei nuclei storici di pianura; - diffusione e riqualificazione dei centri di servizio; - mantenimento delle aree libere residue, in coerenza con la indicazione di cui all' Abaco della Invariante III del PIT relativo alle "corti interne appartenenti ad isolati chiusi e semichiusi" ; - implementazione del sistema dei parcheggi e riorganizzazione della rete dei collegamenti trasversali; - valorizzazione dei viali storici; - potenziamento e razionalizzazione del sistema produttivo della ZIA; - riqualificazione del sistema dei campeggi; - progetto di recupero e riqualificazione turistica delle ex Colonie marine;

	<p>potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici; g) lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi; h) l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.</p>		<p>- conservazione delle aree di valore ambientale di Ronchi/Poveromo.</p> <p>Nel loro complesso le indicazioni normative per il recupero e la riqualificazione dei tessuti esistenti e il contenimento delle nuove espansioni (con assenza di nuova edificazione nelle aree costiere prospicienti il mare) è direttamente finalizzata al superamento delle principali criticità indicate nella scheda progettuale dell'Ambito 02.;</p>
<p>Invariante IV: i caratteri morfotipologici dei sistemi ambientali dei paesaggi rurali</p>	<p>Art.11. Disciplina PIT. Obiettivo generale: salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali: Azioni: a) il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, con il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale; b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico; d) la preservazione, nelle trasformazioni, dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali,; f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; g) la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale; - la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.</p>	<p>Valori: I principali valori del paesaggio rurale della Versilia sono per lo più concentrati nell'ambiente montano e collinare.</p> <p>Montagna:La relazione morfologica e, storicamente, funzionale, che lega tessuto coltivato e insediamento rurale - reciprocamente proporzionati e isolati nella copertura boschiva - costituisce uno dei principali valori del paesaggio montano. Di grande rilievo è anche la funzione di diversificazione ecologica svolta dai mosaici agricoli di montagna, in qualità di nodi principali della rete ecologica o come "aree agricole di alto valore naturale"</p> <p>Collina: La fascia collinare è caratterizzata dall'inversione del rapporto morfologico e dimensionale che lega bosco e coltivi nella parte montana dell'ambito: qui infatti le aree agricole costituiscono un tessuto quasi continuo, connotato ora dalla specializzazione ora dalle associazioni colturali (in particolare di oliveti e vigneti - vedi zona del Candia).</p> <p>Pianura: In pianura, l'intensità dei processi di urbanizzazione ha reso fortemente residuali le aree agricole che, in ragione della loro rarefazione, assumono un grande valore per il ruolo di discontinuità morfologica rispetto al tessuto costruito e di connessione ecologica all'interno della rete regionale.</p>	<p>Va ricordato che, come stabilito dalla disciplina dell'art.230 della LR. n. 65/2014, entro la quale si sviluppa il procedimento di formazione e approvazione del RU, il territorio rurale non può essere oggetto dell'intervento del presente RU. Pertanto, pur avendo a riferimento le indicazioni della scheda progettuale del PIT, l'intervento del RU si è dovuto limitare alle indicazioni di stretta pertinenza in base alle possibilità consentite dalla legge sostanzialmente rivolte alla tutela e al possibile riordino delle aree agricole esistenti e dei relativi tessuti insediativi sparsi o aggregati. Ciononostante il RU sviluppa una articolata disciplina delle aree rurali con specifico riferimento a: - territorio rurale montano e pedemontano, con attenzione alle aree speciali del Candia; - territorio rurale di pianura, nelle quali, pur con i ricordati limiti imposti dal procedimento di formazione del RU ai sensi dell'art.230 della LR n.65/14, sono previste normative atte a favorire la ricomposizione dei fondi agricoli con delocalizzazione dell'edificato all'interno dei tessuti.</p>